

Elaborato Tavolo Scuola e l'innovazione della filiera formativa

TRENTO E LODE

Proposte per una scuola trentina inclusiva e orientata al futuro

Tutor

Antonio Schizzerotto

Membri del tavolo

Giorgia Avi

Daniele Pierre Castellan

Tiziano Cova

Giulia Giuliani (coordinatrice)

Davide Kessler

Michele Rosanelli

Francesco Stedile

Il report è stato redatto nell'ambito della Scuola di formazione politica Codice Sorgente - Anno Accademico 2021/22

EXECUTIVE SUMMARY

Obiettivo del lavoro è di presentare **possibili cambiamenti** da introdurre nel sistema scolastico trentino in risposta alle **sfide** principali in ambito formativo individuate sul territorio.

In particolare, sono stati identificati **quattro ambiti chiave** su cui intervenire, ovvero:

1. l'**aggiornamento e la riqualificazione del ruolo degli insegnanti** di fronte al declino del riconoscimento sociale di tale ruolo e a una retribuzione inadeguata, nonché disallineata rispetto alla media europea; altre criticità riguardano l'**età media molto elevata e le limitate competenze di molti docenti in ambito pedagogico**;
2. la **necessità di potenziamento dei servizi esistenti**: manca un **supporto psicologico** adeguato alla criticità del periodo pandemico, l'**offerta di attività extrascolastiche e aule** per studio autonomo è limitata, i **servizi mensa** andrebbero potenziati;
3. le notevoli **disuguaglianze nell'accesso all'istruzione**, messe in luce anche dalla DAD, rispetto al **reddito familiare** e all'asse **centro-periferia**
4. la **necessità** di fornire un **migliore servizio di orientamento** alla scelta dei percorsi formativi: personale poco specializzato, consiglio orientativo poco fondato sulle attitudini individuali dello studente

Le misure di innovazione proposte nei quattro ambiti presi in esame mirano in linea generale a "**svecchiare**" il sistema formativo, dotarlo di **servizi più efficienti e vicini** ai ragazzi e ridurre le disparità in ingresso. Sono individuate inoltre numerose proposte per **migliorare l'orientamento degli studenti**, tenendo conto delle inclinazioni personali e promuovendo anche percorsi alternativi, più pratici e orientati al mondo del lavoro della consueta formazione quinquennale per la secondaria di secondo grado.

Si ritiene necessario intervenire in primis sugli **insegnanti**, poiché ricerche mostrano che alla loro azione è attribuibile il 30% dell'apprendimento degli studenti:

- aumentare gli stipendi, agendo in particolare sugli **scatti salariali** legati agli anni di attività, ma anche a premi di produttività derivanti dalla partecipazione a corsi di aggiornamento facoltativi, anche sfruttando la didattica online, e alla presenza di valutazione positiva sul loro operato;

- insistere sulla formazione andando oltre ai 24 CFU: **potenziare l'esperienza di tirocinio**, prevedendo anche specifici Master di secondo livello che prendano a modello le scuole di Alta Formazione e che siano quindi pensati in ottica professionalizzante.
- **più attenzione allo sviluppo professionale e all'aggiornamento in servizio** - prevedendo corsi di aggiornamento obbligatori, anche online, e potenziamento delle competenze in ambito **pedagogico**

Sempre in ottica di rendere la **scuola più vicina agli studenti**, proponiamo l'istituzione obbligatoria della figura dello **psicologo scolastico negli istituti di ogni ordine e grado, con formazione specifica sugli ambiti della psicologia dell'età evolutiva, psicologia clinica e psicopatologia cognitiva**; tale misura andrebbe accompagnata da un **potenziamento degli sportelli d'ascolto, da rendere più facilmente accessibili**.

Bisogna inoltre rivedere i programmi scolastici prendendo atto che il cervello degli adolescenti ha ancora ampie aree di "plasticità": in tale ottica suggeriamo di:

- introdurre corsi a scelta curricolari per un piano di studi personalizzato
- potenziare anche le **competenze non cognitive**
- rafforzare le **attività extracurricolari pomeridiane** (per citarne alcune: attività sportive, lingue straniere, club del libro, debate club, volontariato, attività di stampo artistico) **e nel periodo estivo**, lasciando la possibilità di utilizzare gli spazi scolastici al di fuori dell'orario delle lezioni;

→ a tal scopo estendere il tempo scolastico e potenziare le mense

Questa impostazione più flessibile e personalizzata avrebbe un impatto positivo per gli alunni provenienti dai contesti familiari più disagiati, promuovendone il diritto allo studio, e consentirebbe pertanto di **intervenire sulle disuguaglianze** in ambito sociale; la previsione di attività specifiche per gli allievi e le allieve delle valli più periferiche consentirebbe di intervenire anche sul piano territoriale.

Sempre in ottica di riduzione delle disuguaglianze, andrebbero previste azioni specifiche a **favore degli studenti con background migratorio, con voti particolarmente bassi o a rischio di abbandono scolastico**, anche sul piano dell'orientamento.

E' fondamentale garantire una scelta consapevole del percorso scolastico: suggeriamo di concentrarsi sull'orientamento già tra il primo e il secondo ciclo della scuola secondaria.

Proponiamo, inoltre, di introdurre un **corso curricolare** durante il terzo anno delle scuole medie, della durata **tra le trenta e le cinquanta ore, tenuto da un professionista dell'orientamento**; in contemporanea dovrebbero essere svolti dei **colloqui sul futuro con la popolazione studentesca e andrebbero somministrati loro test specifici** (ad esempio, si potrebbe utilizzare il modello Arianna a Torino, o il c.d. Talent Center, in fase di implementazione a Bolzano dalla Camera di Commercio).

Potrebbero infine essere previste **iniziative informative sulle richieste di qualificazione professionale e sul tipo di competenze tecniche e trasversali emergenti dall'economia provinciale**¹. In particolare, andrebbero maggiormente promossi i percorsi di **Alta Formazione**, poco noti alla popolazione studentesca, ma che registrano ottimi tassi di occupabilità. Interventi di questo tipo permetterebbero peraltro di agire sul fenomeno dello **skills mismatch** tra le competenze dei giovani e le necessità delle imprese - quest'ultime potrebbero così reperire figure professionali dotate di adeguate competenze tecniche e informatiche in grado di sostenere i necessari processi di innovazione tecnologica. In virtù dell'elevato livello di specializzazione, l'Alta formazione dovrebbe essere eretta a livello di istruzione terziaria attraverso accordi con l'Università degli studi di Trento e il MiUR come progetto sperimentale *ad hoc*.

Le proposte del presente lavoro possono essere concretamente realizzate in quanto il Trentino gode di piena autonomia dal punto di vista scolastico e universitario; in tal senso si potrebbe ragionare su una sperimentazione a livello locale, prevedendo anche un gruppo di controllo per il monitoraggio. In caso di successo, l'innovazione potrebbe poi essere replicata su scala più ampia.

Nella realizzazione è importante assicurare **coordinazione con eventuali misure contemplate nel PNRR**, evitando il rischio di sovrapposizione/duplicazione e sfruttando l'uso coordinato delle risorse, in ottica di economia di scala. In generale le proposte individuate sono maggiormente rivolte al potenziamento delle competenze e del tempo pieno, mentre le azioni finanziate dal PNRR sono di natura più infrastrutturale: quindi le due proposte possono ritenersi complementari.

¹ FBK-IRVAPP, Rapporto sulla Situazione Economica e Sociale del Trentino 2015